

Spazio MULSA

Newsletter del Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura
Numero 18, 5 novembre 2021

hanno contribuito: A. Cipolla, O. Failla, G. Ferrari e A. Sandrucci

SEGNA LA DATA: IL 2 DICEMBRE IL MULSA CELEBRA I 50 ANNI

Carissimi Amici del Mulsa, in questo numero:

1. Novembre: mese dedicato al maiale
2. I primi incroci sperimentali italiani di mais
3. Il museo d'impresa della Cantina Sandre di Salgareda (TV)
4. Il Ventilabro

Un caro saluto.

La Redazione

FOTOSintesi

IL MAIALE, PREZIOSA FONTE ALIMENTARE E NON SOLO



Verro di razza Large White (Foto A. Sandrucci, 2005) e suinetti (Foto G. Grossi, 2015)

Il progenitore selvatico del maiale è il cinghiale (*Sus scrofa* L.), il cui areale di distribuzione è molto ampio, estendendosi dall'Europa occidentale fino all'Asia orientale. La domesticazione avvenne in modo indipendente in un'area della Mesopotamia e in più aree dell'attuale territorio cinese, intorno al VIII millennio a.C., anche se non si escludono centri di domesticazione secondari. Dalla Mezzaluna Fertile, i maiali domestici si diffusero successivamente a nord e a ovest fino in Europa, al seguito di popolazioni umane migranti. L'allevamento poteva essere confinato in recinti adiacenti ai villaggi, con lo scopo di valorizzare i rifiuti alimentari, oppure brado nei boschi e ciò ha favorito un continuo scambio di geni con i cinghiali. Nel corso del XVIII secolo furono introdotti in Europa suini di origine cinese con l'intento di migliorare le caratteristiche dei maiali locali; questi incroci contribuirono a fondare le più importanti razze suine allevate tutt'oggi. Al contrario del maiale europeo, i suini allevati in Estremo Oriente si caratterizzavano infatti per la precocità, la spiccata attitudine a depositare grasso e l'elevata prolificità oltretutto per il mantello scuro e il profilo frontonasale fortemente concavo. È proverbiale come del maiale si utilizzasse a fini alimentari quasi ogni sua parte: dalla pelle (cotenna), fino al sangue, ingrediente base del sanguinaccio. Prima dei progressi delle biotecnologie dal suo pancreas si estraeva l'insulina per curare il diabete. Recentemente (20 ottobre 2021), sempre grazie alle biotecnologie, il maiale è diventato anche donatore di organi nel trapianto di rene.

Spazio MULSA

Newsletter del Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura
Numero 18, 5 novembre 2021

hanno contribuito: A. Cipolla, O. Failla, G. Ferrari e A. Sandrucci

FOTOstorie

Tito Vezio Zapparoli e gli ibridi di mais



di Giovanni Ferrari e Luigi Mariani
[Leggi la nota](#)

SEGNALAZIONI

Il museo della Cantina Sandre di Salgareda (TV)



di Alessia Cipolla
[Leggi la nota](#)

APPROFONDIMENTI: il Ventilabro

Ventilabro musealizzato in Alto Adige



Modellino di ventilabro in esposizione al Malsa



Foto A. Sandrucci 2021

Prima dello sviluppo delle macchine trebbiatrici e delle mietitrebbiatrici, era necessario epurare le cariossidi ottenute con la trebbiatura a mano dalla pula e dai residui terrosi. A tale fine si usavano anche i ventilabri meccanici, macchine in cui un cilindro, sul quale erano fissate delle pale, messo in rotazione - a mano o a mezzo di un motore - creava una corrente d'aria. È uno strumento, inventato in Cina, introdotto in Europa nel XVIII secolo anche grazie ai Gesuiti.

[Leggi la nota](#)